

*“Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?” (21,25).*

La gente umile, dal cuore semplice, si accorge immediatamente che il parlare di Cristo è diverso da quello degli scribi e dei farisei: “Rimanevano colpiti” dice l'evangelista - dal suo insegnamento, perché parlava con autorità e non come i loro scribi». Questi ultimi invece non perdono occasione per mettere alla prova Gesù e trovare un pretesto per ucciderlo.

Per comprendere Gesù non è necessario fare tante domande. L'unica cosa da fare è aprire il cuore, ma questi scribi e farisei a volte sembrano non averne uno.

Quanto sono simili a noi! Ciechi e duri di cuore non riescono a vedere al di là del loro naso.

Oggi Gesù pone loro una domanda trabocchetto che vuole spingerli a tirare fuori la loro ipocrisia. Il primo passo per guarire da una malattia è prendere coscienza di essere ammalati. Questi signori purtroppo sono convinti di essere sani.

La domanda di Gesù imbarazza non poco *“i capi dei sacerdoti e gli anziani”* che scelgono perciò di dare una risposta diplomatica: *“Non lo sappiamo”*. Con questa risposta coloro che si ergevano a sapienti stanno denunciando la propria ignoranza. Se non sono capaci di giudicare l'opera di un profeta come possono vagliare la missione di Gesù, il Figlio di Dio?

Tutta la vita di Gesù è una splendida ed inequivocabile conferma della sua divina autorità che esercita per illuminare i cuori e redimere l'uomo dal peccato. In tutto l'agire e il parlare di Gesù si avvertiva il potere di Dio, ma i suoi interlocutori non riuscivano a vederlo o meglio non volevano vederlo!

Un saggio proverbio popolare afferma che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ci si turano le orecchie quando in chi parla vediamo un avversario o una persona che apertamente svela i nostri cattivi comportamenti e ci mette in crisi. Si turano orecchie, cuore e mente di fronte a chi insidia la nostra egemonia o compromette il nostro potere; si turano le orecchie e soprattutto il cuore quando pur ammettendo la verità, non abbiamo il coraggio di conformare la nostra vita agli insegnamenti che ci vengono proposti. La cosa più facile è addormentare la coscienza e fingere che tutto vada bene.

Anche ai nostri giorni esistono ancora i contestatori di mestiere, esistono ancora i sordi cronici ed inguaribili, che hanno sempre una verità diversa da proporre purché sia contraria a quella che viene proclamata. Se ciò è grave nei confronti degli uomini diventa peccaminoso nei confronti di Cristo. Egli incarna la verità, egli è la Verità. È la luce del mondo che illumina ogni uomo. Non dovrebbe più accadere che gli uomini, io, tu, noi, preferiamo le tenebre alla Luce.

Potremmo far trascorrere invano un altro Natale!